

Dopo il discorso dell'ex vice sindaco socialista Grisolia

Esplode la crisi politica nella maggioranza capitolina

Grave decisione del sindaco Darida che ha sospeso la seduta del Consiglio comunale prevista ieri sera - Attacchi al PSI del segretario dc, dei socialdemocratici e dei repubblicani - L'esponente socialista aveva riconosciuto esplicitamente il fallimento e l'impotenza del centro-sinistra in Campidoglio

Dichiarazione di Trivelli e Della Seta

Nuove soluzioni e nuova alternativa

I compagni Renzo Trivelli e Piero Della Seta, in nome della situazione politica, hanno rilasciato la seguente dichiarazione:

«La improvvisa sospensione della seduta del Consiglio comunale di ieri disposta dal sindaco Darida all'ultimo momento solleva un problema politico sul quale non è possibile sorvolare dal momento che essa non è dovuta all'inizio dei lavori del Consiglio comunale democratico e alla impossibilità per alcuni consiglieri di quel partito di essere presenti alla seduta (in questo caso non avremmo avuto alcunché da osservare) ma alla situazione di mancanza di consenso che attanaglia la giunta di centro-sinistra capitolina.

L'altra sera dopo l'interim del bilancio del capogruppo del Psi, Grisolia, ha annunciato che si sono dichiarati disposti a farlo subito dovendo decidere e concordare una replica a Grisolia.

La prima cosa che vogliamo osservare è che questa seduta è stata sciolta con un modo consentito di «giocare» con le cose del Comune, siamo giunti ormai a metà del mese di novembre e dobbiamo ancora approvare il bilancio - prendendo ai badi - dell'attività del Comune per l'anno in corso 1969! Ciò ha ovviamente conseguenze sanzionarie di cui vogliamo dare un esempio di preannunciamenti: per svolgere la normale attività dell'anno ormai decorso e non essendo stato ancora approvato il bilancio presentiamo il Comune da dovuto contrarre prestiti con la Cassa di Roma e con l'interesse annuo dell'8,5% anziché del 5,5%; per questo solo fatto il Comune ha quest'anno e fino a questo momento sperperato la somma di tre miliardi di lire. Ma al di là di questi aspetti malgrado tutto secondari, sta il problema più generale della crisi del centro-sinistra capitolino di fronte al quale con rimi progressivi si aggravano i problemi della città.

Per quanto riguarda la posizione assunta da Grisolia e da l'Unità riferita nell'edizione di ieri, essa innanzitutto contiene il riconoscimento più esplicito del fallimento e della impotenza dell'attuale maggioranza. Essa si muove anche in una direzione sostanzialmente giusta quando indica la via di uscita dalla crisi nella ricerca di un rapporto nuovo con le forze popolari di opposizione che in così larga parte noi rappresentiamo. Queste forze a Roma, sono pienamente in grado di certo non di sole - di far fronte a tutte le responsabilità che la situazione richiede, ma in quanto a quella di un pieno impegno nella direzione del Campidoglio. Proprio per questo non si tratta affatto di un «cal-

Le dichiarazioni pronunciate l'altra sera al consiglio comunale del capogruppo socialista Grisolia hanno gettato lo scoglio nella file del centro-sinistra capitolina. Il sindaco Darida addirittura, decise ieri mattina di non tenere la riunione del consiglio già convocata per le ore 18. La decisione è venuta dopo una serie di concili sul quale si sono avvertiti i socialisti e col capogruppo di Hubico. Darida ha detto che la dichiarazione di Grisolia apriva nuovamente tutto il discorso fra le forze che si sono ragionate la maggioranza capitolina. Non era quindi il caso di tenere una riunione del Consiglio comunale se prima non si procedeva a un chiarimento fra i partiti del centro-sinistra.

Grisolia, come si sa, ha affermato l'altra sera nel corso del dibattito sul bilancio che è necessario stabilire un rapporto diverso con le forze popolari per uscire dalle secche attuali. «Esistono a Roma e in Italia», ha detto il capogruppo socialista - «forze politiche democratiche popolari, ogni anno, che si oppongono per esigenze mature di amministrare la casa di tutti; si prenda il coraggio a due mani e, intensificando il colloquio politico, si vada a un compromesso che sia una forza per una più incisiva e completa gestione della cosa pubblica».

Grisolia ha in sostanza riproposto il problema dei rapporti con le forze popolari, in particolare con il Pci. E, ogni volta viene toccato questo tema, la crisi investe l'amministrazione capitolina. Per questo anche ieri sera in Campidoglio si è riproposto il problema di una riunione di Darida di non riunire il consiglio ne era una prova. In serata si è poi aggiunto un altro commento alle dichiarazioni di Grisolia, quello del segretario politico della Dc romana Giorgio La Morgia. «Si sono sviluppate questioni perlopiù equivocate», ha detto La Morgia a «Facciare» e per lo meno non collegato con gli accordi del centro-sinistra. «È indispensabile un chiarimento totale e definitivo. Non vogliamo né equivochi né immobilismi; o chiarimento su tutto o rottura su tutto». Il gruppo consiliare dc verrà convocato subito dopo il Consiglio nazionale del partito per concordare una risposta a Grisolia nella prossima riunione del consiglio comunale.

Dal canto loro i socialdemocratici sono insorti violentemente contro Grisolia accusandolo di voler attuare in Campidoglio una giunta frontista. In una nota di agenzia i socialdemocratici ricordano anche a Grisolia la sua appartenenza alla corrente socialista.

I repubblicani hanno risposto con un corsivo sulla «Voce», in cui essi ritengono che la colpa principale dell'ex vicesindaco sia quella di aver speso in molti punti «le tesi comuniste» e di aver tentato l'allargamento della maggioranza al Pci. A questo punto - afferma l'organo repubblicano - «o il Psi crede che ogni capitolina sia possibile senza conseguenze (e allora non vuole farci prendere sul serio), oppure ha deciso di fare della situazione romana un terreno sperimentale per saggiare aperture a ben altro livello e alterne più o meno zeppe, a tre gambe a due, al centro-sinistra organica».

La voce repubblicana riporta inoltre il testo di una lettera inviata mercoledì dal segretario dell'Unione romana del Pci, Luigi Merello, ai segretari romani della Dc, del Psi, e per conoscenza al sindaco Darida nella quale si rileva il perdurante immobilismo della giunta capitolina. Nella lettera si afferma che il Pci ha una stretta relazione con l'attuale maggioranza del proprio voto sul bilancio ad un accordo preventivo, su basi di chiarezza e di realismo politico, sul problema dell'asse al tripartito e dei centri direzionali.

La situazione della giunta di centro-sinistra era del resto critica ancor prima delle dichiarazioni di Grisolia. Le condizioni poste dai repubblicani per il voto sul bilancio erano state precedute da altre riserve avanzate dal socialdemocratico Sargenti. Dal socialista indipendente Crocetti e dall'indipendente Portocannone. Ognuno, partendo da posizioni diverse, ha posto serie ipoteche sul voto che doveva essere espresso sul bilancio. A tutto questo si deve aggiungere la posizione del socialista Nitti. Sembra quasi che il consigliere della sinistra del Psi non partecipi al voto sul bilancio; in un comunicato diramato dai stampa i lombardi hanno infatti chiesto l'uscita dei socialisti dalla giunta di centro-sinistra e il voto contrario al bilancio.

La crisi, che con la dichiarazione di Grisolia, è ora avvolta in una atmosfera pesante, era già nell'aria. Lo stesso sindaco Darida, del resto, fino a questo momento non ha ancora rassegnato le dimissioni da deputato perché attende di vedere se l'amministrazione capitolina riesce a superare l'impervio scoglio del bilancio. Anche Darida, quindi, non crede nella stabilità di questa giunta. «Una giunta - come ebbe a dire due mesi fa Grisolia - dove io non metterò piede fino a quando ha nel suo seno Pompei». La crisi che si aprì nel maggio scorso non è stata in pratica mai risolta, proprio perché non sono mai stati affrontati in modo serio i problemi di Roma e ricostruita l'immagine di giunta a un totale movimento della politica capitolina.

«Abbiamo anche detto che in mancanza delle concrete condizioni per attuare una tale svolta noi comunisti siamo - esercitando in piena autonomia la nostra battaglia di opposizione - tutte quelle intese, quegli accordi che consentano di dare concrete soluzioni positive ai gravi problemi di Roma: da quello della casa a quello della scuola, da quello del traffico a quello della salute pubblica, dai problemi del risanamento finanziario a quelli dello sviluppo della democrazia comunale alla soluzione del problema delle borgate e delle baracche.

Sappiamo bene che nell'anno scorso si tratta di lottare contro quelle posizioni e quelle forze moderate e conservatrici (i dorotei, i socialdemocratici) predominanti ancora nella Dc romana e nel Psi e che si oppongono a queste positive soluzioni perché espressione di interessi che debbono essere battuti. È questo il modo di fare avanzare una linea di unità democratica battendo ogni posizione di discriminazione a sinistra. Questo compito noi non lo abbiamo mai considerato solo nostro perché sappiamo che anche altre forze democratiche - socialiste e cattoliche - sono interessate a questa stessa battaglia e ad esse, a semmai da rivolgere la critica di una insufficiente determinazione in questa lotta democratica.

In riferimento quindi anche alla posizione assunta da Grisolia e da l'Unità, che ha una grande eco nella stampa cittadina, dobbiamo innanzitutto sottolineare che quella posizione esige una coerenza di comportamento, la rinuncia a certi silenzi (per esempio sul fatto che il centro-sinistra non ha invertito nella sostanza la linea seguita dalla Dc nella direzione del Comune), e una più chiara assunzione di responsabilità del Psi.

Elemento essenziale di tutta la situazione resta sempre lo sviluppo di un ampio unitario movimento cittadino, sociale e politico, come quello in atto nella città e che deve ancora svilupparsi con il concorso di tutte le forze democratiche per determinare appunto quella necessaria svolta reale, nell'indirizzo della politica capitolina».

Furto in Prati

Via 10 milioni dalla gioielleria

Svaligiato in viale Eritrea un negozio d'abbigliamento: 15 milioni il bottino

Hanno tagliato le maniglie della saracinesca, sono penetrati nella gioielleria, e vi hanno fatto man bassa, portando via un bottino che vale almeno dieci milioni. Nessuno se n'è accorto. I ladri hanno operato indisturbati durante la notte e naturalmente a porta non ha la minima idea di chi possano essere.

Il furto è stato scoperto ieri mattina, alle 6,30 da un vigile notturno che faceva il suo ultimo giro. Ha notato la saracinesca tagliata alla gioielleria di proprietà di Maria Grazia Merluzzi al numero 74 di via degli Scipioni: una rapida occhiata all'interno gli è bastata per rendersi conto che i ladri avevano messo tutto a soqquadro e che certamente il danno doveva essere rilevante. È stato dato l'allarme e poco dopo sono piovuti i poliziotti che hanno potuto solo constatare quanto era avvenuto. Dei ladri nessuna traccia.

Gli sconosciuti avevano fatto il colpo di mano e, nell'intervallo fra un giro e l'altro dei vigili notturni. Una volta dentro il negozio hanno arraffato dalle vetrine e dalle bacche oggetti d'oro e d'argento per un valore di oltre dieci milioni di lire. Poi se ne sono andati indisturbati.

In un negozio di abbigliamento in viale Eritrea, a due passi dalla stazione dei carabinieri, altri ladri hanno rubato merce per oltre 15 milioni. È accaduto al numero 4 della strada dove il negozio preso di mira è quello di Giacomo Veneziano: durante la notte ignoti hanno praticato un foro nel muro di uno scantinato adiacente giungendo quindi al negozio.

La scoperta del furto è stata fatta ieri mattina alla riapertura del negozio.

Appalti per le case Gescal

Martedì prossimo, presso la sede dell'IACP, avranno luogo le gare di appalto per la costruzione di alloggi destinati ai soci delle cooperative Gescal che hanno già deliberato in merito all'assegnazione della qualificazione, proposta dall'IACP, quale stazione appaltante, nel piano di zona n. 46 Spracotto. Le costruzioni in corso comprendono n. 10 fabbricati, suddivisi in cinque lotti di appalto, per complessivi n. 222 alloggi e n. 1.366 vani convenzionali.

Per il rinnovo del contratto di lavoro

Scoperoano okki a Roma, e in provincia i lavoratori dei pubblici esercizi per il rinnovo del contratto di lavoro. I ristoranti e laboratori di pasticceria e caffè della città rimarranno chiusi: i lavoratori, che già nelle precedenti manifestazioni hanno dato prova di grande combattività e unità, si raccolgono alle 9,30 a piazza Eudora per dar vita ad un corteo in centro e raggiungere la sede della Federazione italiana pubblici esercizi, in piazza Belli, per esprimere la propria volontà di successo in questa battaglia che è apparsa dura sin dalle prime battute, per l'intransigenza e l'oltranzismo padronale, ma che contemporeaneamente vede i lavoratori uniti attorno ai tre sindacati di categoria.

La lotta proseguirà, se nel frattempo da parte padronale non saranno stati presi concreti impegni, con altre 48 ore di sciopero da effettuarsi venerdì 14 e sabato 15.

I compagni capitolini sottoscrivono cento abbonamenti all'Unità

I compagni del Comune di Roma sottoscrivono cento abbonamenti all'Unità. L'impegno è stato preso al termine di un incontro avvenuto fra la sezione comunista capitolina e i redattori dell'Unità. Per il giorno, erano presenti il condirettore Sergio Segre e alcuni redattori; per la Federazione comunista romana: Gianni Di Stefano; per gli Amici dell'Unità: Eugenio Bomboni e Lallo Brusani; per la sezione comunista il segretario Furia e i compagni Civitelli, Laiboni, Massa, Pistillo, Pellegrini, Ferrante, Russo, Corvia e Frascarelli. Tutti sono intervenuti nel dibattito parlando di fronte a un pubblico numeroso di simpatizzanti. La lotta per il rinnovo del contratto, si è andata rafforzando; è altrettanto chiara che questo tentativo non ha ottenuto e non otterrà, nessun risultato.

POSTINI - Sotto la minaccia di 48 ore di sciopero la direzione delle Poste e telegrafi è stata costretta a riconfermare i patti di impegno assunti giorni fa in merito alla distribuzione della posta in alcuni quartieri.

Come è noto, infatti, i lavoratori di sette palazzi postali di viale Eritrea, in cui sono stati distribuiti i giornali, hanno rifiutato la distribuzione della posta avvenuta con una sola uscita. Questo perché si tratta di quartieri di grande importanza, e cioè per la grande affluenza di studenti, di lavoratori dalle diverse zone. Ieri si era tentato di non rispettare l'accordo, ma la pronta risposta dei lavoratori e dei sindacati ha fatto recedere la direzione dal grave atteggiamento.

FRAC - Da sedici giorni sono in sciopero i dipendenti dello stabilimento Frac di viale della Giordania. La lotta è stata decisa per rivendicare la sospensione di 50 operai che la direzione ha effettuato senza alcun preavviso o motivo valido. I 60 lavoratori - che fino ad ora hanno dato prova di unità - sono intenzionati a non cedere fino a quando il padrone non tornerà sulle sue decisioni.

CAVATORI - Ogni sciopero non gli operai e gli impiegati del caveau. Le organizzazioni sindacali, l'Unità, l'ILCID (Uil), che hanno proclamato lo sciopero, nel quadro della serie di giornate già programmate, intrinsecamente impegnate a far cadere la categoria nella lotta per il raggiungimento di un contratto che porti sostanziali miglioramenti economici e normativi. Un primo successo, anche se parziale, è stato raggiunto con la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro che avverrà il 12 novembre prossimo.

Proclamato da CGIL-scuola e ANDS

Sciopero degli assistenti Per il caso Catemario - Alle ore 10 assemblea in facoltà

Anche in lotta i docenti e gli assistenti democratici dell'Università contro le decisioni prese la settimana scorsa dal consiglio di facoltà di Magistero nei confronti del professor Catemario (il docente fu pretestuosamente allontanato dalla facoltà con l'ingiustificata soppressione della sua cattedra); domani, proclamato dalla CGIL-Scuola e dall'ANDS (Associazione nazionale docenti e subalterni) avrà luogo uno sciopero cittadino che si protrarrà per tutta la giornata. Intanto, mentre a Magistero si riunirà il consiglio di facoltà per decidere il proposito del caso Catemario, nell'aula 1, della stessa facoltà si riuniranno gli assistenti democratici per discutere l'atteggiamento del consiglio nei confronti dei docenti.

Lutto

Ieri, in seguito a grave malattia, è deceduta la madre del compagno Luigi Merello, segretario degli Editori Riuniti, della D.L.L.A.S., della sezione di Porto Fluviale, e dell'Unità, esprimono al compagno Mele, così duramente colpito, le loro più sentite e profonde condoglianze.

Parleranno Longo e Pajetta

Domenica si celebra l'«Ottobre rosso»

Nuovi successi nel tesseramento: sei reclutati all'Esquilino, 75 per cento a Settecamini

Mobilizzazione nel partito per la celebrazione del 52.º anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, che avverrà domenica al Superciocina. Parleranno i compagni Luigi Longo e Gian Carlo Pajetta sul tema «Gli ideali dell'Ottobre sovietico e la lotta del Pci per rinnovare l'Italia e per avanzare verso il socialismo». Nel corso della manifestazione, inoltre, saranno resi noti i risultati ottenuti nelle «dieci giornate» per il tesseramento.

In tutte le sezioni e le cellule, quindi, i compagni sono al lavoro per ottenere i migliori risultati. In particolare tra i baraccati del Borghetto Latino che hanno occupato il palazzo di piazza Esquilino sono stati reclutati sei iscritti. A Settecamini è stato raggiunto il 75 per cento del tesseramento, mentre la cellula di via Empoli (Portuense) è al 90 per cento e la sezione EUR ha già toccato il 100 per cento.

La sezione di Villaalba (dove già sono stati reclutati 40 compagni) si è impegnata a raggiungere il 50 per cento per domenica. A Villanova, sono stati rilesati 230 compagni. A Villafranca, la sezione di San Lorenzo ha versato 1.200.000 lire raggiungendo così il 100 per cento della sottoscrizione per la stampa.

Numerosi gli impegni anche per la diffusione dell'Unità: domenica, la sezione di Villa Adriana diffonderà 120 copie; Ciampino, 200 copie; S. Maria delle Mole 200; Rocca di Papa 150; Trinità 200; Giustaferrata 100; Arsoli 80; Fregene 80; Subiaco 80; Allumiere 100; Fiano 80; Sant'Oreste 50; Campagnano 80; Mazzano 80; Palestrina 120; Segni 80; EUR 100; Valmelaina 200; Quarcillo 200; Cinecittà 250; Tuscolano 100.

Bar e ristoranti: OGGI SCIOPERO

Rappresaglia alla Romanazzi - Successo dei postelegrafonici - Da 16 giorni in lotta i dipendenti della FRAC - Oggi cavafori in sciopero

Scoperoano okki a Roma, e in provincia i lavoratori dei pubblici esercizi per il rinnovo del contratto di lavoro. I ristoranti e laboratori di pasticceria e caffè della città rimarranno chiusi: i lavoratori, che già nelle precedenti manifestazioni hanno dato prova di grande combattività e unità, si raccolgono alle 9,30 a piazza Eudora per dar vita ad un corteo in centro e raggiungere la sede della Federazione italiana pubblici esercizi, in piazza Belli, per esprimere la propria volontà di successo in questa battaglia che è apparsa dura sin dalle prime battute, per l'intransigenza e l'oltranzismo padronale, ma che contemporeaneamente vede i lavoratori uniti attorno ai tre sindacati di categoria.

Gli studenti del tecnico «Botticelli»

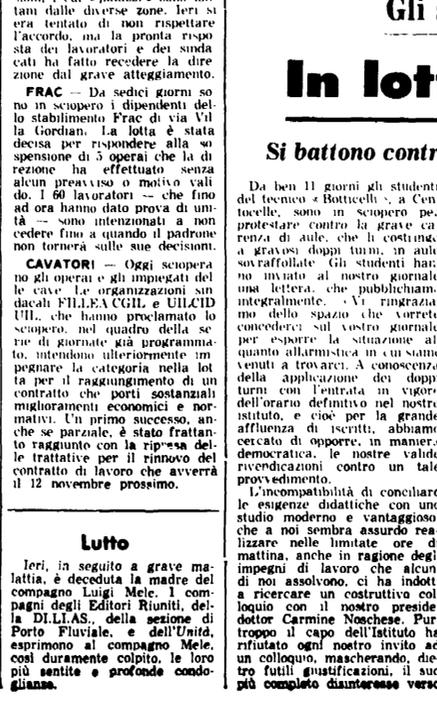
In lotta da 11 giorni Si battono contro i doppi turni e la mancanza di aule

Da ben 11 giorni gli studenti del tecnico «Botticelli», a Coni, sono in sciopero per protestare contro la grave carenza di aule, che li costringe a gravosi doppi turni, in aule sovraffollate. Gli studenti hanno inviato al nostro giornale una lettera, che pubblichiamo integralmente, e cioè per la grande affluenza di iscritti, abbiamo cercato di opporre, in maniera democratica, le nostre valide rivendicazioni contro un tale provvedimento.

L'incompatibilità di conciliare le esigenze didattiche con uno studio moderno e vantaggioso, a noi sembra assurdo realizzare un simile provvedimento, e cioè per la grande affluenza di iscritti, abbiamo cercato di opporre, in maniera democratica, le nostre valide rivendicazioni contro un tale provvedimento.

Fontana di Trevi: radi i turisti

La bella fontana di Trevi ha sempre un gruppo di affezionati ammiratori. Vengono dai vari rioni della città, e soprattutto i ragazzi si fermano a lungo per il gioco della «pesca»: di soldini, dei tradizionali soldini nella fontana, adesso proprio non ce n'è, ma loro si divertono lo stesso



VIA VENETO, ORE 18

Piomba da 15 metri «E' una disgrazia»

E' il figlio dello scrittore Gadda Conti: era in casa del suocero, il «padrone di Torre in Pietra», ed è caduto dalla finestra del bagno - Ha sposato la pronipote di Tolstoj - E' gravissimo

Giuseppe Gadda Conti, figlio dello scrittore Piero Gadda Conti, è finito all'ospedale dopo un volo dal quarto piano di un palazzo di proprietà del suocero, Albertini, in via di Porta Piniana all'angolo con via Veneto; è precipitato dalla finestra del bagno, forse perché colto da un malore, ed è piombato nel cortile. Al Policlinico gli hanno riscontrato diverse fratture e lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

Giuseppe Gadda Conti, pubblicista, commercialista e funzionario della Montecatini, ha 38 anni, è sposato con Marta Albertini ed ha quattro figli, due maschietti di 10 e 8 anni e due femmine, due di 4 anni e di cinque mesi. La moglie è nipote del senatore Luigi Albertini che diresse il Corriere della Sera all'epoca della prima guerra mondiale, ed è figlia di Tatiana Tolstoj, a sua volta nipote di Leone Tolstoj l'autore di «Guerra e pace». Il padre della Albertini, che è imparentato con i Carandini, è quello che viene chiamato il «padrone di Torre in Pietra».

La disgrazia - perché di disgrazia sembra trattarsi anche se in un primo momento si era pensato ad un tentativo di suicidio - è avvenuta poco prima delle 18. Un cameriere del ristorante Francini di via Veneto n. 246, Nicola Lommetto, era intento al suo lavoro quando ha udito un rumore e, correndo, ha dato un'occhiata ed ha visto il corpo dell'uomo disteso, immobile. E' accorso e ha constatato che il Gadda Conti era svenuto e gravemente ferito.

E' morta la moglie del compagno Gigliotti

Dopo una lunga, dolorosa malattia affrontata con la forza d'animo di chi vuole risparmiare ai propri cari, più che a se stessa, dolore e sofferenza, è morta a Roma Bionda Gigliotti, moglie del compagno senatore Luigi Gigliotti. Con la sua fine, si è spezzato un legame coniugale durato 46 anni e fondato su una salda e sempre arricchita comunione di idee e di sentimenti.

Per tutta una vita, Bionda Gigliotti ha saputo esprimere la propria personalità e le proprie alte doti intellettuali e morali, sostenendo e aiutando con rara discrezione il marito nel suo impegno di militante antifascista e comunista, attraverso le successive tappe che lo hanno portato ad avere un ruolo di primo piano al Consiglio comunale di Roma ed al Senato della Repubblica.

Da quando dovette rinviare il matrimonio, per il processo svoltosi a Napoli nel 1923, con Luigi Gigliotti imputato di completo armato contro la sicurezza dello Stato, alle difficoltà affrontate durante il ventennio fascista, ai pericoli corsi durante l'occupazione, fino alle battaglie politiche di cui il marito è stato un protagonista, ella ha saputo essere, con dignità e fierezza, la moglie di un dirigente comunista. Per questo, il rimpianto che lascia è tanto più angoscioso e profondo per il compagno della sua vita, che da lei ha ricevuto non soltanto amore ma anche un costante apporto di intelligenza e di collaborazione.

I funerali si svolgeranno questa mattina, alle 11, partendo dall'abitazione di via Guido D'Arezzo, 18.

Al compagno Luigi Gigliotti e alla figlia Marisa, i compagni della Federazione, del gruppo consiliare in Campidoglio e della redazione dell'Unità, ritardano in questo momento doloroso le loro commosse e affettuose condoglianze.

Continua la pesca ma ...a vuoto



il partito

ASSEMBLEE SUL CC - Oggi si svolgeranno le seguenti assemblee sui lavori del C.C.: FERRARA (P. Mazzoni) ore 17,30; COLONNATI (P. Mazzoni) ore 17,30; BORGHINI; STEFER-Comunali (S. Giovanni), ore 17,30; APPIO LATINO, ore 17,30; FALCONE (P. Mazzoni) ore 20; MAMMUCARI; TORRE MAURA, ore 19,30; CURZI; TIVOLI, ore 18; CIANCA; FRASCATI, ore 18,30; VELLERI; MENTANA; BACCHETTI; GALLA; CERTOSA, ore 19; DELLA SETA; CASTELMADAMA, ore 20; TRAZZINI; OSTIENSE, ore 18; RAPARELLI; CINECITTÀ, ore 19; MARCONI; BALQUIN; CONFERENCE ORGANIZZAZIONE - Tuscolano ore 18,30; Albano ore 19; Quattrucci. ASSEMBLEE PER IL 52.º ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE DI OTTOBRE: PERLUZZI ore 18; ARICCIA ore 19; FRATTOCCHE ore 20. GUIDONIA - Ore 20 Comitato cittadino con Fradducci. PALESTRINA - Comitato cittadino con Colloferro - Palestrina sui problemi della stampa, con Di Stefano. PORTUENSE - Cellula Portuense ore 18 con Tomassini e Ranalli. MONTEPACCATO, III cellula assemblea ore 18 con Bischi. POMEZIA ore 19, Bacchelli, ore 20, C.D. con M. D'Arcangelo. POMEZIA, ore 18, costituzione cellula della «Lifton» con Greco. FUSURI UNITA' - Oggi alle ore 19,30 nella sede della Sezione Villa dei Gordiani avrà luogo un incontro fra i diffusori dell'Unità e della sezione di Fusuri, e tra le Perle Gordiani e l'Unità. Per l'Unità interverrà il compagno Sergio Pardera.

piccola cronaca

Il giorno (31/54) Onomastico: Ernesto.

Cifre della città

Ieri sono nati 53 maschi e 97 femmine. Sono morti 53 maschi e 28 femmine, di cui 7 minori dei sette anni. Matrimoni 72.

S. Basilio

Da oggi la disciplina del traffico cambierà in alcune strade del quartiere di San Basilio. Da stamattina nuovi sensi di marcia in via Corinaldo e largo Camerano. Da domani il traffico cambierà invece in via Fioravanti, via Sanpaulino, via Jesi, via Maiolati, via Pergola, via Corridonia, via Fluminata, piazzale Recanati, largo Arquata del Tronto, via S. Benedetto del Tronto, via Fucina, via Cigoli e via Loreta.